



Mister allo specchio
Allegri, allievo di Galeone
«Gasp», trafila bianconera



MASSIMILIANO ALLEGRI
42 ANNI (LIVORNO)
ALLENATORE

■ Allievo di Galeone, artefice del miracolo Sassuolo, assiduo frequentatore del 4-3-3, realista e non dogmatico, «Acciughino» Allegri allena per il secondo campionato il Cagliari. 53 punti e nono posto lo scorso anno. Memorabile un 3-2 a Torino sulla Juve.



GIAN PIERO GASPERINI
51 ANNI (GRUGLIASCO)
ALLENATORE

■ Torinese, Gian Piero Gasperini è cresciuto come allenatore nelle giovanili della Juve - dai Giovanissimi alla Primavera, anche un'edizione del «Viareggio» vinta. Tre anni a Crotone, poi solo Genoa dal 2006, gli ultimi due campionati in A. 3-4-3, sempre.

co la propria unica speranza di sopravvivenza. Vanno fortissimo Parma e Bari, neopromosse, rimaste simili per impostazione e coraggio rispetto allo scorso anno di B; è già fuori dalle secche il Chievo, sta risalendo l'Udinese che scopre giornata dopo giornata quanto Floro Flores possa essere più continuo di Quagliarella; è in attesa di capire il suo ruolo il Napoli, rivitalizzato da Mazzarri ma fermo da un po' nelle zone medie; Roma e Fiorentina hanno nel loro destino la lotta per il quarto posto e sono ancora un po' indietro. Il gioco prima di tutto. E chi non ne ha o ha gli uomini giusti - vedi l'Inter e i suoi sprazzi, il Milan e i suoi colpi di genio isolati e discontinui, la Juve e la sua aurea mediocritas - o non ne viene fuori. ❖

Un giorno da Messi Oggi il Pallone d'oro all'erede di Dieguito

Un plebiscito per l'incoronazione del fuoriclasse argentino prima lui gli «albicestisti» Alfredo Di Stefano e Omar Sivori
Nessuno italiano tra i 30 candidati: altri due flop nella storia

Il premio

VANNI ZAGNOLI
sport@unita.it

Oggi Lionel Messi, 22 anni, sarà nominato Pallone d'Oro 2009, con plebiscito. A maggio ha vinto la Champions League segnando il secondo gol del Barcellona, in agosto ha deciso la Supercoppa Europea con lo Shakhtar Donetsk (Ucraina), passaggio-gol a Pedro Rodriguez contro ogni legge della dinamica, a 5' dai calci di rigore. Ha ragione Julio Velasco: «È molto argentino, anche nel modo di giocare». Massimo Moratti lo insegue da quand'era ragazzino, il padre a 13 anni preferì inviargli al Barcellona, che gli pagò le cure per il deficit da Gh, l'ormone della crescita che gli impediva di raggiungere un'altezza accettabile: si fermò a uno e 69, un centimetro in più di Maradona. Secondo il procuratore Vincenzo Morabito, Messi entro poche stagioni dovrebbe arrivare all'Inter. Ha vinto il Mondiale under 20, le Olimpiadi; Liga e Champions League (senza giocare la finale) nel 2006, l'ultimo campionato spagnolo, 3 supercoppe di Spagna. Con il Barcellona segna un gol ogni due partite, 91 in 184 gare ufficiali. Esistesse la classifica degli assist, ne sarebbe monarca assoluto. Eppure a Reggio Emilia, dove la squadra è a metà classifica nel girone di Prima Divisione, l'ex serie C1, i tifosi cantano «Che c'è frega de Leo Messi, noi c'avemo Beppe Alessi».

Il trequartista della Reggiana ha piedi da Champions spesso infortunati, ha segnato un gol da metà campo al Real: Marcianise (Caserta), non Madrid. Per eguagliare Maradona, Messi deve aggiudicarsi un Mondiale. A giugno giocherà il secondo, può arrivare al quinto: nel 2022 avrà 35 anni. Nel Pallone d'Oro Messi è stato secondo nel 2008 e terzo l'anno precedente. È il primo argen-

tino «puro» ad aggiudicarselo, nell'albo compaiono Alfredo Di Stefano, naturalizzato spagnolo, e Omar Sivori, diventato italiano. Fra i primi dieci altri tre uomini chiave del Barcellona: Ibrahimovic, Iniesta e Xavi. Non ci sono italiani fra i 30 candidati, assenza registrata unicamente 50 anni fa e nel 1985. All'inizio i nostri migliori furono oriundi: Montuori 13°, Schiaffino 14°, Sivori 9° e poi primo. Sette il maggior numero di azzurri candidati per volta: nel 2007 (Pirlo 5°) e 2003 (Maldini 6°), con le Champions League vinte dal Milan; nel '95 (Del Piero 4°), coppa Uefa e scudetto della Juve.

«FERRARA NON RISCHIA»

Così Jean Claude Blanc sulla crisi Juve: «L'esito delle due prossime partite non cambierà nulla, andiamo avanti con il nostro progetto. Ferrara non è a rischio con tutta la fiducia».

Negli anni dei successi mondiali una nomination in meno per i nostri, sei: Rossi vinse nell'82, Cannavaro nel 2006, Corso fu 7° nel '64, quando l'Inter vinse la prima Coppa dei Campioni. Per 4 volte Del Piero (quarto nel '95 e nel '96) e Zoff (2° nel '73) sono stati i migliori italiani in Europa, per 3 Mazzola (2° nel '71), Maldini e Vialli; 2 Baggio (vincitore nel '93, secondo l'anno seguente), Paolo Rossi (primo nell'82, 6° nel '79), Buffon, Vieri (7° 10 anni fa), Bettiga (sempre quarto), Corso, Facchetti (2° nel '65) e Rivera (2° nel '63). Un anno da miglior italiano nel continente per Riva (terzo nel '70), l'oriundo Altafini, Causio, Bruno Conti, Cabrini, Baresi e Schillaci (secondi 20 e 19 anni fa), Nesta e Totti (quinti nel 2000 e 01), Pirlo (5° due stagioni fa). Stavolta un digiuno alienante, la galleria di bei piazzamenti è rimasta ferma. ❖

L'Irlanda alla Fifa «Ai mondiali da 33^a squadra» E Blatter ride...

■ «Alla Fifa è pieno di intelligentoni. Almeno sfruttino tutta questa sapienza per aprire alle nuove tecnologie nel calcio». Chi lo dice non è un addetto ai lavori di calcio, ma Bono Vox, anima degli U2, irlandese doc, anch'esso evidentemente frustrato dal modo in cui i suoi connazionali hanno dovuto dire addio al mondiale di calcio, per una svista colossale su un *mani* di Henry. Ma forse la rockstar non conosceva ancora la proposta-provocazione della federazione gaelica. La tenacia del Trap deve aver fatto scuola anche tra i pacati irlandesi che ora puntano a una inconsueta wild card. E quando, ieri, il presidente della Fifa, Sepp Blatter, si è sentito formulare la richiesta di poter giocare in Sud Africa da «33esima», il capo supremo della Fifa si è limitato a prenderne atto: «Non so come andrà a finire ma ne parleremo». Blatter non ha però mancato di irridere gli ambasciatori irlandesi quando, beffardamente, senza trattenere la risata, si è lasciato scappare: «Me l'hanno chiesto veramente». In effetti non capita tutti i giorni una proposta del genere. Ma

Bono furioso

Il leader degli U2 contro il pasticcio causato dal mani di Henry

quella «mano» del francese grida ancora vendetta. Quel giorno a Saint Denis se ne accorsero tutti e lo stesso Henry cercò di mettere le toppe avanzando l'idea di rigiocare. Ma il danno era fatto e la Fifa non ha avuto il coraggio di prendere quella decisione, invocata da molti, sicuramente difficile, ma forse più plausibile di un fritto misto come quello che ora chiedono i britannici. L'Irlanda, come appena scippata della valigetta con i risparmi di una vita, continua a non volerli stare e pur riconoscendo la non possibilità di ripetere quel match, ora fa appello alla clemenza della Fifa. Tutto a una manciata di ore dai sorteggi di Città del Capo. Pur ridendo sotto i baffi, Blatter fa comunque capolino agli irlandesi, anche se il tutto poteva risolversi con un replay accordato da entrambe le federazioni. Ora, nella clamorosa eventualità di un placet all'Irlanda, il numero uno della Fifa, da sempre contrario all'uso di tecnologie in campo, rischia di mandare a rotoli la credibilità dell'intero sistema calcio.

SIMONE DI STEFANO